

Laurea magistrale in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale
Esame di Interpretazione di trattativa e consecutiva – lingua inglese I
Sessione invernale – 7 febbraio 2014

TESTO 1 ING-IT

Remarks by First Lady Michelle Obama at a Women's Luncheon, San Francisco, California, January 31, 2014

Thank you all.

Well, it is truly a pleasure to be here today with so many fabulous women. And speaking of fabulous women, I want to start by thanking **Nancy Pelosi** not just for her kind introduction but for her outstanding and historic leadership in Congress. She is a fighter. She has courage. She's willing to take the risks, and she has been behind our President every step of the way. Thank you so much.

But I also want to thank all of you for taking the time to be here today. Let's think for a moment about what Barack said in his State of the Union speech earlier this week. I want you to think about the vision that he laid out for our future. Think about everything he's asked Congress to help him achieve over the next three years: ending gun violence, raising the minimum wage, investing in scientific research, opening the doors of pre-school for all of our children -- and so much more. There's so much work that needs to be done. And that is how your President wants to lift up the middle class and restore opportunity to everyone in this country. Like all of you, I believe that in America, no matter how you start out, if you are willing to work and sacrifice, you should be able to build a decent life for yourself and an even better life for your kids. That is the American Dream that we all believe in.

But we also understand a pretty simple principle that in the blink of an eye, any of us could be faced with a terrible diagnosis, any of us could be injured in a horrible accident, any of us could lose the job we count on to support our family. And when that happens, it shouldn't mean having to go without food or medicine or a roof over our heads. No, not here in America. Because we Americans believe that everyone should have the basic security they need to provide for their families. As you know, my family wasn't rich. But I was fortunate not only because I had parents who supported me every step of the way, but also because I had public schools that prepared me to succeed, and because my dad's job got him a decent wage. So let us not lose all that!

Laurea magistrale in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale
Esame di Interpretazione di trattativa e consecutiva – lingua inglese I
Sessione invernale – 7 febbraio 2014

TESTO 1 IT-ING

**Intervento del Presidente del Consiglio Letta “Per l’industria un futuro made in Europe”,
27 gennaio 2014**

Signore e Signori,

come sappiamo, negli ultimi anni, l’Unione europea si è concentrata prevalentemente sulla stabilità finanziaria e sulla riduzione del deficit e del debito. Ora deve tornare ad occuparsi di economia reale. In questa settimana l’industria sarà al centro dell’agenda europea ed italiana con la conferenza “*Industry matters*” organizzata a Bruxelles da **Business Europe, la Confindustria europea**.

Inoltre, tra pochi giorni si terrà a Roma su iniziativa italiana la seconda conferenza dei “Paesi Amici dell’Industria” con i ministri dello sviluppo economico di 20 stati membri. E’ il segno che qualcosa sta cambiando.

Storicamente, gli investimenti nell’industria manifatturiera hanno rappresentato la chiave per rivitalizzare l’economia europea. Eppure da oltre dieci anni, la politica industriale è finita in secondo piano a vantaggio dei settori finanziari e dei servizi. La **manifattura** è stata ritenuta un elemento del passato e l’Europa non veniva più considerata un luogo idoneo per un’industria competitiva. Da allora numerosi paesi europei hanno subito un vero e proprio processo di disindustrializzazione. Nonostante questo, l’industria continua a essere un pilastro dell’economia europea: occupa infatti 34 milioni di lavoratori e rappresenta l’80% delle esportazioni. In Italia le nostre imprese si sono spostate su settori di avanguardia, raggiungendo risultati di eccellenza non solo nei settori tradizionali, agroalimentare, abbigliamento e arredamento, ma anche nella biochimica e nell’aerospaziale. Lo stesso fenomeno si sta verificando in tutta Europa. Questo vuol dire che il futuro successo comune sarà determinato dalla capacità di combinare i tradizionali punti di forza della nostra economia con una grande innovazione. Per far ciò, l’Europa deve innanzitutto garantire un accesso migliore al finanziamento. Una delle peggiori eredità della crisi finanziaria è stata la diminuzione dei prestiti. In alcuni paesi, metà delle richieste di credito viene rifiutata e il finanziamento ha raggiunto costi proibitivi. Inoltre l’Europa deve realizzare un vero mercato unico dell’energia al fine di avere energia a prezzi accessibili. Su questi punti l’Italia si batterà nei prossimi mesi, a partire dal Consiglio europeo di marzo, nel quale si parlerà di politiche industriali e di competitività oltre che di sostenibilità, e poi durante il Semestre di Presidenza dell’Unione europea. Perché anche nel mondo globalizzato del XXI secolo l’Europa non può fare a meno dell’industria.